

MODENA, lì 18/06/2007

**Ill.mo PRESIDENTE
Collegio Geometri di Modena**

Oggetto: Festa indetta per il 29 Giugno c.a.

Ho deciso di non presenziare alla festa – cerimonia in oggetto.

Ho sperato invano che i suggerimenti offerti a Te ed ai Consiglieri in merito al rituale da seguire per la consegna di una onorificenza, venissero accolti.

Purtroppo ho dovuto prendere atto che il Consiglio del Collegio non ha saputo individuare la differenza che esiste fra una festa sociale ed una cerimonia e ciò è criticabile specie se chi, questa differenza non conosce, ha voluto, con lodevole tenacia, far parte di un organismo giuridico.

Non è una mia pretesa che il titolo onorifico in mio favore deliberato dalla Assemblea degli iscritti meriti una opportuna cerimonia di consacrazione.

Voglio solo affermare che la consegna di un titolo onorifico a chicchessia, da parte di un organismo giuridico in particolar modo, richiede una cerimonia a sé stante, effettuata non in aperta campagna, di sera ed in luogo difficilmente raggiungibile, ma nella mattinata o nel pomeriggio di un qualsiasi giorno ed in un locale posto, al massimo, alla prima periferia della città, cerimonia alla quale deve far seguito un rinfresco offerto ai presenti.

Nel caso è possibile, come è d'obbligo, invitare alla cerimonia autorità cittadine, i rappresentanti dei Collegi della regione e di altre categorie di professionisti della provincia, di invitare pure la stampa e le televisioni locali.

Il Consiglio del Collegio, per poter dare attuazione alla cerimonia, è ricorso invece ad un matrimonio incestuoso fra festa e cerimonia e ciò dando atto di criticabile pressapochismo.

E' forse questo il metodo che meglio si attaglia per la difesa della dignità ed elevatezza del Collegio Geometri di Modena?

Se la manifestazione indetta fosse rimasta entro i limiti di una festa sociale, non avrei avuto problema alcuno ad accogliere l'invito a parteciparvi, ma essendo stata trasformata la stessa in un accoppiamento inaccettabile, sono anche impossibilitato ad intervenire non sapendo, per l'occasione, quale abito indossare.

In verità, la ragione che mi vieta di partecipare alla festa – cerimonia è il fatto che non intendo essere spacciato domani per colui che, pur di raccogliere applausi stereotipati e di poter mettere le proprie sembianze a disposizione delle telecamere, accetta oggi ciò che fino ad ieri andava rifuggendo.

So di dare al Presidente, che tanto si è dato da fare per farmi recedere dalla decisione presa, un sicuro dispiacere.

Sappia però il Presidente che io sono estremamente avvilito per come è stata pianificata la cerimonia volta alla legittimazione della deliberata “Presidenza onoraria del Collegio Geometri di Modena”.

Detta pianificazione è lo specchio ed il fedele testimone di quel comportamento che si va assumendo per liquidare una certa pratica noiosa, importuna e disturbatrice ed ha assunto pure l’aspetto di una pezza che aveva il compito di nascondere un buco.

Ad Maiora

Morselli Geom. Luigi